

## ATTI DEL CONVEGNO FIAP 2012: Roma 9-11 novembre

### *La psicoterapia nel villaggio globale*

#### **Titolo: “LA FIAP TRA PASSATO E FUTURO”**

Autori: Luca Bonfigli, Aurora De Cicco, Pamela Russo

#### **Abstract**

Quale è la storia della FIAP?

Il quesito ha motivato un gruppo di giovani ricercatori ad intraprendere un ‘viaggio’ alla scoperta delle origini della *Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapia*. Ripercorrere gli sviluppi attraverso una ricostruzione documentata ha consentito di raccogliere informazioni al fine sia di colmare una lacuna nel bagaglio della Federazione, con riferimenti ad atti ed interviste condotte ad alcuni dei ‘viandanti’, sia di ribadirne il valore nel panorama italiano ed europeo.

Agli albori, si rintraccia l’EAP - *European Association for Psychotherapy* - fondata nel 1991 a Vienna per creare una professionalità psicoterapeutica coerente e indipendente. Essa vide la partecipazione di una tra le figure italiane più importanti per la nascita della FIAP, Riccardo Zerbetto, rappresentante della Federazione Italiana Scuole e Istituti di Gestalt, il quale ricoprì numerose cariche fino a diventarne Presidente al Congresso di Zurigo (anno 1996). La sua attività fu realizzata su un duplice livello: in Europa si occupò di garantire un livello adeguato di formazione e di definire i concetti base della professione "*Common Ground*", approvati per il Certificato Europeo di Psicoterapia; in Italia promosse una *National Umbrella Organization* - Associazione Nazionale di Area - definita temporaneamente EAP Italia, curando una newsletter per trasferirvi il “grande processo” che stava avvenendo altrove. In altri termini, Zerbetto offrì un contributo prezioso alla “FIAP preistorica”, ovvero la Federazione prima della sua nascita formale. Nel territorio italiano, in realtà, fu particolarmente complesso convergere in un percorso comune: in vigore, la legge 56/89 per l’“Ordinamento della Professione di psicologo” introduceva l’accreditamento ministeriale per le scuole di specializzazione in psicoterapia, determinando uno spartiacque tra istituti riconosciuti e istituti non riconosciuti. Questi ultimi si distaccarono dall’EAP Italia per fondare una struttura analoga, la FAIP - *Federazione delle Associazioni Italiane di Psicoterapia* - diretta da Roberto Parrini. L’itinerario dell’EAP Italia continuò con il *Coordinamento Nazionale Scuole Private di Psicoterapia* - CNSP - l’interlocutore ufficiale presso gli organi legislativi, amministrativi e giudiziari sorto nel 1990 per la tutela delle scuole, laddove

l'EAP Italia si interessò dei rapporti con l'Europa con un profilo più mirato agli aspetti professionali e scientifici.

Il lungo e arduo lavoro fin qui delineato portò all'elaborazione dello statuto, da cui la costituzione ufficiale della FIAP: una Federazione deputata a riunire varie organizzazioni impegnate nella psicoterapia nei diversi orientamenti esistenti, attraverso uno spirito di scambio e di condivisione volto al progresso della professione. Alla fase preparatoria seguì la prima Assemblea generale fondativa nel 1997 a Roma, in cui un'attenzione rilevante fu data agli organismi addetti a rappresentare l'Italia psicoterapeutica all'interno del Consiglio Direttivo dell'EAP, ovvero FIAP e FAIP, relegando alla FIAP tale diritto. Un momento centrale fu la votazione per le elezioni delle cariche sociali: il titolo di Presidente fu ricoperto da Camillo Lorio; a Riccardo Zerbetto fu affidata la carica di Responsabile delle Relazioni Internazionali e Rappresentante EAP; venne eletto Lorenzo Cionini quale Presidente Designato, inserito nel Comitato Esecutivo insieme al Presidente, al Tesoriere, al Responsabile delle Relazioni Internazionali e al Segretario. Per il Consiglio Direttivo furono nominati i Rappresentanti di ciascuna Area (con i componenti del Comitato Esecutivo), responsabili della proposta e dell'ammissione di soci, aree ed indirizzi nuovi. Negli anni a seguire molteplici furono i passi tracciati dall'organizzazione nascente, tra cui:

- l'apertura di collegamenti tra le differenti Associazioni nazionali;
- il conseguimento dello Status di NUO - *National Umbrella Organization* - e NAO - *National Awarding Organization* - presso l'EAP;
- il lavoro congiunto con la FAIP relativamente all'accordo di rappresentanza presso l'EAP;
- l'avvio delle procedure per l'attribuzione degli ECP - *European Certificate for Psychotherapy* ;
- la realizzazione delle norme di *Grandparenting*;
- il Codice Etico redatto in collaborazione con il CNSP;
- il Primo Congresso Nazionale.

## **Dalla Relazione Terapeutica al Villaggio Globale: un ideale viaggio attraverso i convegni della Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapia**

Come ogni movimento che si rispetti, anche quello della FIAP aveva bisogno di creare un terreno condiviso e condivisibile nel quale potere esperire e dipanare operativamente gli obiettivi comuni sino a quel momento per i protagonisti che stavano dando forma alla Federazione. Dunque, si decise di creare eventi, incontri, congressi che si ponessero come spazio collettivo, dove confrontarsi e co-costruirsi intorno ai temi centrali di alcuni argomenti propri della psicoterapia secondo una visione caleidoscopica. Si scelse, così, di dar voce ai presenti attraverso incontri che coincidevano con i passaggi di consegna a fine mandato delle rispettive presidenze.

Tali sforzi culminarono con il primo convegno di fine mandato della presidenza del prof. Loriedo (triennio 1997-2000) a Sorrento, centrato sulla Relazione terapeutica. Al di là di aspetti squisitamente clinici, l'intento dell'evento, al quale parteciparono un centinaio di persone, fu quello di porre l'accento sulla *relazione* che i rappresentanti degli orientamenti furono invitati a realizzare e che costituì la realtà del movimento culturale, dove il coraggio e la motivazione di pochi avrebbero rappresentato la grande forza trainante, allontanando un'apparente adesione mediante la prudente scelta di dispensare gli allievi delle Scuole dal delicato confronto, a dimostrazione che *"l'Associazione poteva avere un valore e dunque valeva la pena starci dentro"* (Loriedo, 2011). Fu questo evento ad avviare un *viaggio* d'intenti non orientato esclusivamente da motivi organizzativi o dalle necessità di proteggere i diritti dei professionisti, ma piuttosto improntato al progresso congiunto della disciplina in oggetto, impiantato sul *common ground* e sulle divergenze di ottica.

La storia degli incontri proseguì con il dott. Cionini, il quale organizzò nel dicembre del 2001 a Firenze un *Expert Meeting*, sul tema *"Dal setting alle emozioni: l'essere dello psicoterapeuta"*. Durante la sua presidenza non ci fu un congresso vero e proprio: la possibilità di avere un confronto, o meglio un dialogo a partire da prospettive divergenti, fu un momento di arricchimento per i presenti e per le teorie; un lavoro arduo per arrivare a vedere i professionisti lavorare gomito a gomito, pur essendo parti di approcci completamente diversi, parlando lingue diverse. Fu la metafora del gioco a sintetizzare perfettamente la molteplicità delle prospettive entrate a confronto, ricordando che in un qualsiasi processo terapeutico le emozioni entrano sempre in gioco ed è qui che si manifesta la specificità dei diversi approcci: come addentrarsi in questo mondo? Si può parlare di emozioni, riviverle nel qui ed ora della relazione terapeutica, ricorrere a procedure espressive, esperienziali, immaginative o associative, ma sempre con l'obiettivo di porsi in relazione con l'altro per comprendere il senso di ciò che sta narrando.

Si arrivò, così, al II congresso nel 2005 a Siracusa, che coincise con la fine del mandato di

Margherita Spagnuolo Lobb: il movimento era avviato, le parti in gioco davano i loro contributi, ma ci si rese conto che qualcosa era ancora "mancante". Partendo dai due incontri sopra esposti, la Spagnuolo Lobb mosse i suoi passi da quanto essi avevano messo in luce: 1) una mancanza di conoscenza reciproca tra i metodi rappresentativi che si stavano volta per volta incontrando 2) un interesse alla condivisione di risposte fornite con diversi strumenti metodologici a casistiche cliniche attuali e simili tra loro. Questo congresso sembrò nascere, dunque, da un bisogno condiviso e ormai palesato di incontrare e di conoscere l'altro da sé nel rispetto della *mission* della FIAP stessa. Il *context* pose l'accento su un aspetto cruciale della comunità scientifica psicoterapica, sottolineando il rapporto tra " *implicito*" ed " *esplicito*", tra la dicibilità dello spazio relazionale come fattore terapeutico o l'indicibilità di fattori interni (impliciti) che comportano il cambiamento in terapia: l'implicito e l'esplicito come concetti sovrani del secondo congresso per superare le barriere di una differenziazione regnante tra modelli di riferimento fino alla fine degli anni novanta. Un tentativo di confronto che in quell'occasione non sembrò più solamente riferirsi ad un piano teorico, ma ci fu un reale tentativo di operationalizzare il confronto e il *leit-motiv* di quelle giornate, come sottolineato dalla Spagnuolo Lobb, si sarebbe potuto racchiudere nella domanda "Cosa rende terapeutica una psicoterapia?".

Nel 2007 il dott. De Bernart organizzò un congresso, che coincise con il XV congresso EAP, dal titolo " *Umorismo e altre strategie per sopravvivere alle crisi emozionali*" con più di 1000 partecipanti giunti a Firenze per interrogarsi sulla stimolante provocazione dell'umorismo in psicoterapia. L'evento assunse particolare rilievo se si pensa che le due società promotrici, FIAP e EAP, rappresentavano una cospicua fetta degli psicoterapeuti europei ed italiani. I temi affrontati riguardarono l'umorismo in psicoterapia e sulla psicoterapia, le strategie per sopravvivere alle crisi emozionali, la relazione terapeutica e l'umorismo, l'umorismo nella formazione degli psicoterapeuti e l'umorismo in altri campi sociosanitari. Un congresso altro da quelli a cui si era abituati, proprio perché vide la presenza di autori, registi, attori, musicisti e clown coinvolti negli incontri, nei *workshop* e nelle esperienze sul campo; un evento fatto da tanti ingredienti che cercò di far scoprire come l'umorismo potesse essere esteso a tante realtà: dalla psicoterapia alla medicina, dalle istituzioni pubbliche (Provincia, Regione, Comune) alle tribune dello stadio. Un incontro trasversale a più livelli.

Nel 2010 ci fu l'ultima tappa culminante con il congresso in crociera a fine mandato della dott.ssa Patrizia Moselli dal titolo " *Il nostro mare affettivo: la psicoterapia come viaggio*". L'evento rappresentò un viaggio, reale e metaforico, al fine di mostrare la "psicoterapia nel nostro Paese in questi ultimi venti anni, che ha visto coinvolta la FIAP dall'anno della sua fondazione" (Moselli, 2011). Tra i momenti più stimolanti del Congresso, la supervisione di un caso clinico attraverso un

confronto tra gli approcci (area sistemica - area corporea - area cognitiva - area umanistica) che orientò verso un sapere integrato, convergente in una stessa finalità, ovvero la facilitazione della relazione terapeuta-paziente (Manca, 2011). Ogni intervento diede vita al tuffo in un *mare affettivo*, delineando una tappa significativa del viaggio in psicoterapia (Moselli, 2011), la quale, proseguendo con la metafora, aveva attraversato acque opache, auto-referenti e isolate, progressivamente trasparenti e cristalline.

Un viaggio che aprì spazi di pensiero centrati sulla necessità di mantenere le *isole* in costante sinergia nelle acque del mare della FIAP, con l'elezione di un nuovo Presidente, Annibale Bertola; presidenza terminata nel 2012 con il convegno di Roma dal titolo "*La psicoterapia nel villaggio globale*".

### **Passi conclusivi**

All'interno del background descritto finora, la *mission* della FIAP, tanto ieri come oggi, si snoda in un duplice aspetto: di difesa della professione e di carattere scientifico. La tutela della professione non è da intendersi come un protezionismo autoreferenziale o narcisistico, ma piuttosto come un servizio alla Persona, con riferimento sia al terapeuta che al paziente puntando ad uno standard qualitativo elevato della formazione.

Sin dalle origini la FIAP ha posto, tra gli obiettivi principali, di favorire lo sviluppo e la conoscenza della psicoterapia e dei suoi diversi orientamenti in Italia e in Europa. Per molti anni l'immagine che la società aveva della psicoterapia nel suo insieme è stata quella di una professione tutto sommato poco affidabile, al confine con le tecniche suggestive o, nel migliore dei casi, appiattita sull'immagine superficiale della psicoanalisi condotta sul lettino da un terapeuta laconico. Attualmente la rappresentazione sociale dello psicoterapeuta è molto cambiata. Ci si affida alla sua cura con molta più confidenza; l'utenza, in genere, è consapevole della diversità di approcci fra i vari psicoterapeuti e dell'esistenza di modelli differenti. Tra i punti chiave della *mission* della Federazione troviamo anche l'identificazione e la definizione di criteri e standard formativi sempre più adeguati alle sfide che la società multiculturale pone all'uomo moderno e lo studio e la ricerca sull'efficacia dei modelli.

Nella FIAP i modelli sono raggruppabili in sei aree fondamentali:

- a) psicoterapie di impostazione psicodinamica
- b) con approccio psicocorporeo
- c) cognitive

d) ad impostazione sistemico relazionale

e) di matrice umanistica

f) psicoterapia integrata

Questo lavoro di approfondimento sugli esordi e gli sviluppi della Federazione si è rivelato interessante al fine di intraprendere un *viaggio* di esplorazione e di scoperta dell'ormai noto *mare affettivo*, un mare dove le onde, a volte cullanti a volte tempestose, ci accompagnano nell'esperienza di incontro dell'Altro da Sé.

E' proprio così che la "relazione", l'essenza stessa della FIAP, diventa anche il tema del dibattito, è uno scambio tra lingue diverse, all'interno di un *Villaggio Globale*, ma mosse da un unico obiettivo, l'Altro. Tale scambio è avvenuto parallelamente a livello nazionale e internazionale, in una fitta rete di connessioni che hanno messo a confronto l'Italia, l'Europa, il mondo. Negli anni si è cercato di creare un ordine nel caos della Babele dei diversi approcci, con interesse e con impegno. Un incontro sempre fatto da uomini, con le loro peculiarità, con le loro ambizioni, per questo un incontro talvolta offuscato dal desiderio di emergere, o meglio dalla difficoltà a rivisitare i propri capisaldi. Le divergenze di opinioni e gli scontri, però, hanno contribuito e contribuiscono alla crescita della Federazione, potremmo considerarle piccole deviazioni di percorso che portano ad esplorare terre nuove e altrimenti irraggiungibili, arricchendo il viaggio.

La FIAP è nata e vive dall'incontro di personalità, e quindi di motivazioni, di ambizioni e di aspettative a volte vicine, a volte lontane tra loro, protagoniste di un gioco che ha già 15 anni di storia. Una storia, però, difficilmente riassumibile in poche righe, una stimolante metafora di relazioni ricche e articolate. In questo elaborato abbiamo presentato la storia di un viaggio, il viaggio esplicito e quello implicito della FIAP, che, con la conclusione della presidenza del professor Bertola, ci ha condotto nel *Villaggio Globale*. Così, il lavoro della FIAP è diventato l'emblema delle diversità, dei conflitti e delle possibili integrazioni fra le varie culture, delle rigidità e delle fluidità della società contemporanea e quindi anche della riscoperta dell'identità dell'uomo moderno.

## **Bibliografia**

Cionini L. (2011). L'ottica cognitivo-costruttivista. In: Moselli P. (a cura di), *Il nostro mare affettivo. La psicoterapia come viaggio*. Roma: Alpes.

Loriedo C., Moselli P. (a cura di), (2009). *Dimensioni cliniche e modelli teorici della relazione terapeutica*. Milano: Franco Angeli.

Pennella A. R. (2002). Riflessioni su setting ed emozione in psicoterapia psicoanalitica. *Psicologia clinica & psicoterapia psicoanalitica*, 1, 71-85. Roma: Città Nuova.

Spagnuolo Lobb M. (a cura di), (2006). *L'implicito e l'esplicito in psicoterapia. Atti del Secondo Congresso della Psicoterapia Italiana*. Milano: Franco Angeli.

Rezoalli R. (2005) "Umore in Terapia, Firenze ne diventa la capitale". Ospedale pediatrico Meyer Firenze – Ufficio Stampa. Giugno, 2007.

[http://www.meyer.it/lay\\_not.php?IDCategoria=468&IDNotizia=4938](http://www.meyer.it/lay_not.php?IDCategoria=468&IDNotizia=4938)